

Paesaggi Neometropolitani Ricerca e progetto di architettura per la città di Sestu

di Giovanni Battista Cocco e Adriano Dessì

DOI: 10.48255/2384-9207.16.2021.035

Renato Capozzi

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Email: renato.capozzi@unina.it

Neometropolitan Landscapes. Research and architecture project for the city of Sestu
by Giovanni Battista Cocco and Adriano Dessì

The beautiful book by Giovanni Battista Cocco and Adriano Dessì, apart from documenting the conspicuous results of the research "on the urban fringe areas of Sestu" as a significant and exemplary activity of the so-called "third mission" of the School of Architecture of Cagliari, raises issues and problematic horizons of wide scope and relevance. This is a real essay of urban analysis, or rather neo-metropolitan, which, with the help of contributions from experts and well-known scholars, focuses on a tradition of Italian studies which, from the seminal interpretations of Gregotti on the relationship between architecture and territory or Samonà's theory on the "city in extension", reaches experiences on the limits and possible forms of metropolitan cities, in dialectic tension between urban and rural, between infrastructural systems and inter-scalar multi-polarities. The theoretical-operational hypothesis probed by the research subtends the development of an a-hierarchical system of small centres, at the crown of a not excessively attractive fulcrum, able to innervate a diffused but not dispersed metropolis: a great multi-nodal city that exalts the singularities of the anthropo-geographical substratum, through a wide-meshed reticular system.

Exemplary of the thesis supported by the authors, is the comparison between the projects for the competition of the University of Cagliari: the project by Giuseppe Samonà – an urban part formally completed and distinct from the orographic context with respect to which it is embedded in the ground – and that dealing by Luisa Anversa that, to the formal conciseness, prefers an articulation in clusters held together by a barely mentioned grid that measures relations in a much larger territorial context. The ambition of Cocco and Dessì's study is to specify, at the vast scale of the territory and landscape, the framework of an "extended city" of medium size that puts in tension and continuous interaction compact urban conditions, sparse peri-urban or agricultural innervated by "rural villages". A neo-metropolis delineated not on a purely administrative basis but more and more on a morphological basis as suggested in the studies of Bisogni and Renna on the form of the territory and on the "extended" landscapes in the provincial lands. In addition to the precarious apology of waste, recycling or "Junk-spaces" – which conceal the renunciation of the project, denying

Il bel libro di Giovanni Battista Cocco e Adriano Dessì, di là dal documentare gli esiti cospicui della ricerca "sulle aree di margine urbano di Sestu" quale significativa ed esemplare attività di "terza missione" della Scuola di Architettura di Cagliari, pone temi e orizzonti problematici di ampia portata e rilevanza. Si tratta di un vero e proprio saggio di analisi urbana, anzi neo-metropolitana che, nel giovare di contributi di esperti e noti studiosi, mette a tema una tradizione di studi di marca italiana che, dalle interpretazioni seminali di Gregotti sul rapporto tra architettura e territorio o della teoria di Samonà sulla "città in estensione", perviene ad esperienze sui limiti e sulle forme possibili delle città metropolitane, in tensione dialettica tra urbano e rurale, tra sistemi infrastrutturali e multi polarità interscalari. L'ipotesi teorico-operativa sondata dalla ricerca sottende la messa a punto un sistema a-gerarchico di piccoli centri, a corona di un fulcro non eccessivamente attraente, in grado di innervare una metropoli diffusa ma non dispersa: una grande città multi-nodale che esalta le singolarità del sostrato antropo-geografico, attraverso un sistema reticolare a maglie larghe. Esemplificativo della tesi sostenuta dagli autori, è il conforto operato tra i progetti di concorso per l'Università di Cagliari: quello di Samonà – una parte urbana formalmente compiuta e distinta dal contesto orografico rispetto al quale si incassa nel suolo – e quello di Anversa che, alla concisione formale, preferisce un'articolazione in cluster tenuti assieme da una griglia appena accennata che misura relazioni in un ambito territoriale ben più vasto. L'ambizione dello studio di Cocco e Dessì è precisare, alla scala vasta del territorio e del paesaggio, l'armatura di una "città ampliata" di media dimensione che metta in interazione continue condizioni urbane compatte, peri-urbane rade o agricole innervate da "villaggi rurali". Una neo-metropoli delineata non su basi meramente amministrative ma viepiù morfologica come preconizzato negli studi di Bisogni e Renna sulla forma del territorio e sui paesaggi "distesi" nelle terre di provincia. Oltre a precarie apologie dello scarto, del riciclo o dello Junk – che celano la rinuncia al progetto negandone il ruolo emancipativo e conoscitivo – pur discusse nel volume, emerge la necessità della trasformazione su base "geologica", reclamata da alcuni interventi per perimetrare un rilevante "campo denso" inerente l'urgente e non più rinviabile tematica dei rischi e delle vulnerabilità cui il territorio italiano, soprattutto quello meridionale, è esposto. Condizioni irrelate e informi queste da fronteggiare attraverso la ricostruzione sostenibile – formale e spaziale e non solo energetica – di paesaggi, territori e modi dell'abitare. Il volume, attraverso i cinque capitoli – *Scale, Strumenti, Misure, Narrazioni* (del progetto) – anticipati da calzanti citazioni a rilevarne l'angolatura, offre una progressione di ottiche non necessariamente sequenziale che, muovendo dalla scala del territorio, dalla sua perimetrazione e misurazione – attraverso uno strumentario tecnico specifico pluridisciplinare (dalla storia dei luoghi, agli apparati normativo-legislativi sino alle ricognizioni fotografiche) –, approda alla descrizione "narrativa" dei progetti che, di tale ordinata metodologia d'approccio, rappresentano, non solo la verifica *in re*, ma l'alimento essenziale. Nell'ultimo capitolo si attesta l'eloquenza delle forme adeguate dei progetti: dall'interrogazione sulle architetture in grado di interpretare i territori metropolitani sino alle strategie degli incubatori rurali per riconsiderare la campagna stessa come "dativa di forma"

per la città-paesaggio. Progetti eloquenti chiamati a definire: *loci* tra recinti, tessuti e infrastrutture; cospicuità morfologiche delle forme telluriche, di monumenti e nuovi impianti esatti; ambiti fluviali di frangia e riconnessione tra sistemi urbani convergenti; nuovi insediamenti universitari a completamento di ampi settori urbani che, nel consolidare un'urbanizzazione sfrangiata, offrono alla campagna quinte-antemurali da opporre a incipienti dispersioni; "spessori di margine" tra aree attrezzate e divisione agricole; "recinti rurali" reticolari innervanti strutture lineari a prefigurare estensivamente dispositivi agro-produttivi e per il *loisir*.

Il poderoso volume termina con un'appendice che, documentando la mostra dei progetti didattici, dimostra, in maniera ancor più sintetica, la rilevanza del contributo operante che l'istituzione universitaria nel campo degli studi sulla città e il territorio può offrire, attraverso il progetto come elettivo prodotto di ricerca, allo sviluppo e al miglioramento dei contesti fisici e sociali di cui è parte integrante e, sempre di più, motore ineludibile di crescita culturale e civile.

its emancipatory and cognitive role – although discussed in the volume, the need for transformation on a “geological” basis emerges, claimed by some authoritative interventions to perimeter a relevant “dense field” concerning the urgent and no longer deferrable theme of risks and vulnerabilities to which the Italian territory, especially the southern one, is exposed. These unrelated and unformed conditions must be faced through the sustainable reconstruction – not only energetic but also, above all, formal and spatial – of landscapes, territories and modes of dwelling. The book, through its five chapters – Scales, Tools, Measurements, Narratives (of the project) – anticipated by fitting quotations that reveal their posture, offers a progression of optics not necessarily sequential that, moving from the scale of the territory, from its perimeter and measurement – through a specific multidisciplinary technical toolbox (from the history of places, to the normative-legislative apparatuses up to the photographic reconnaissance) –, it arrives to the “narrative” description of the projects that, of such ordered methodology of approach, represent not only the verification in re, but the essential nourishment. The last chapter attests to the eloquence of the appropriate forms of the projects: from the questioning of architectures capable of interpreting metropolitan territories to the strategies of rural incubators for reconsidering the countryside itself as “formative” for the city-landscape. Eloquent projects called out to define: loci between enclosures, fabrics and infrastructures; morphological conspicuousness of telluric forms, together with monuments and new exact installations; fringe river areas of reconnection between converging urban systems; new university settlements to complete larger urban sectors that, in consolidating a frayed urbanization, offers the countryside an antemural façade to oppose incipient dispersions; “margin thicknesses” between equipped areas and agricultural divisions; “rural enclosures” innervating linear structures to extensively prefigure agro-productive and leisure devices. The mighty volume ends with an appendix that, documenting the exhibition of didactic projects, demonstrates, in an even more synthetic way, the relevance of the operating contribution that the university institution in the field of studies on the city and the territory can offer, through the project as an elective product of research, to the development and improvement of the physical and social contexts of which it is an integral part and, more and more, an inescapable engine of cultural and civil life.



LetteraVentidue, 2020, pp. 240
ISBN: 9788862424493